

RELAZIONE
SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE POLITICHE
PER L'HANDICAP IN ITALIA E SUGLI INDIRIZZI
CHE SARANNO SEGUITI
(Anno 1997)

PRESENTAZIONE

Signor Presidente,

in osservanza a quanto disposto dall'art. 41, comma 8, della legge - quadro 5 febbraio 1992 n. 104, comunico al Parlamento la Relazione sullo stato di attuazione delle politiche per l'handicap in Italia, riferita all'anno 1997.

L'adempimento di quest'anno si colloca nel processo di ristrutturazione del nuovo stato sociale, che vede impegnati il Governo, il Parlamento e le diverse realtà sociali.

Emerge pertanto la necessità di un'ampia analisi dei risultati conseguiti, ma ancor più l'esigenza di un'approfondita riflessione sulle scelte da operare nell'ambito delle politiche per l'handicap nel nostro paese.

Questa Relazione intende offrire al Parlamento un contributo di conoscenze che ci si augura possa risultare utile per il prosieguo di un dialogo costruttivo tra le Amministrazioni, le Autonomie locali e il mondo dell'associazionismo e del volontariato che opera in favore delle persone disabili.

Vuol essere anche uno strumento per valutare concretamente gli interventi realizzati e la ricaduta quantitativa e qualitativa sul territorio.

Per l'attuazione di questi obiettivi la relazione del 1997 intende evidenziare non soltanto il ruolo significativo affidato alle Regioni e agli Enti locali in riferimento alla gestione delle politiche per l'handicap, ma anche le competenze e gli adempimenti propri dei Ministeri.

Ringrazio, pertanto, tutte le istituzioni che hanno contribuito alla stesura di questo rapporto e che hanno dimostrato una particolare attenzione offrendo contributi e nuove proposte per interventi rivolti a migliorare le condizioni di vita delle persone con handicap.

Roma, 15 aprile 1998

La Ministra per la Solidarietà Sociale

On. Livia Turco



PRESENTAZIONE

Funzioni del Ministro per la solidarietà sociale e attività del Dipartimento per gli affari sociali

Il Ministro per la solidarietà sociale, nell'ambito delle deleghe attribuite dal Presidente del Consiglio per l'attuazione della legge 104/92 e per la promozione di politiche a sostegno delle persone handicappate, ha esercitato le proprie funzioni con scelte e azioni finalizzate a risolvere specifiche esigenze connesse alla disabilità, nonché a collocare le relative tematiche nel più ampio contesto degli interventi complessivi sul disagio sociale.

Nel corso del 1997 ha operato perseguendo, in particolare, i seguenti obiettivi:

- promozione di provvedimenti ad integrazione della normativa vigente;*
- attuazione di interventi per migliorare l'applicazione di leggi in materia;*
- potenziamento delle azioni di coordinamento delle politiche per l'handicap.*

Per la progressiva e concreta applicazione della legge quadro 104/ '92 sono state emanate diverse disposizioni innovative e sono stati predisposti nuovi provvedimenti

Nella legge 27 dicembre 1997 n. 449 «Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica» sono stati previsti interventi per la rimozione delle barriere architettoniche nell'edilizia privata, attraverso la possibilità di detrarre fino al 41% delle spese sostenute a tal fine (art. 1); sono state disposte, inoltre, forme di agevolazioni sull'acquisto di autoveicoli estendendo i benefici già concessi ai titolari di patenti speciali anche a persone handicappate in situazione di gravità, prive di patenti e che necessitino di veicoli adattati, nonché ai familiari di cui sono fiscalmente a carico (art. 8).

Per l'integrazione scolastica sono state emanate norme sia per una più proficua utilizzazione degli insegnanti di sostegno, con particolare riguardo agli alunni con handicap in situazione di gravità, sia per sperimentare modelli efficaci di integrazione. Sono state previste, altresì, forme di deroga al rapporto insegnanti di sostegno - alunni e risorse finanziarie per l'acquisizione di strumenti tecnici e ausili didattici, come pure per potenziare attività di aggiornamento dei docenti (art. 40).

La stessa legge finanziaria per l'anno 1998 prevede specifici accantonamenti per il rifinanziamento di disposizioni inerenti alla legge 104/'92.

Alcune di queste norme necessitano e attendono ulteriori ed esplicite disposizioni per una puntuale e completa attuazione, ma segnano, insieme ad altre disposizioni della legge finanziaria, un rinnovato impegno nei confronti dei bisogni delle persone disabili e l'avvio di un percorso da continuare nel più ampio quadro della riforma delle politiche sociali.

Nella legge 449/'97, infatti, si istituisce il fondo per le politiche sociali, con una dotazione iniziale di 286 miliardi per il triennio 1998/2000 da utilizzare, in particolare, per la sperimentazione del reddito minimo di inserimento: una prestazione economica per le persone prive di reddito con figli a carico ed impossibilitate a provvedervi per cause psichiche, fisiche e sociali.

Per specifiche condizioni delle persone cieche e pluriminorate è stata emanata la legge 284/'97. Questa normativa, rivolta alle regioni, dispone di una dotazione complessiva di 46 miliardi nell'arco di un triennio, da poter utilizzare in ambito locale per

servizi di prevenzione, di riabilitazione e per interventi di sostegno alla famiglia, nonché per interventi di supporto all'integrazione scolastica, all'integrazione lavorativa e alla vita di relazione.

Tra i provvedimenti assunti nel corso del 1997 particolarmente significativa è la legge n. 285 del 28 agosto «Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza». La normativa, promulgata nel quadro di nuove politiche globali e integrate, contiene espliciti riferimenti alle disposizioni della legge 104/92 e intende offrire concrete risposte anche alle esigenze dei minori in situazioni di handicap.

I minori in situazioni di handicap e le specifiche necessità delle loro famiglie sono al centro anche di un'altra importante disposizione legislativa: quella sui «congedi genitoriali».

Il relativo disegno di legge recante «Norme per sostenere la maternità e la paternità e per armonizzare il tempo di lavoro con il tempo di cura e della famiglia», già approvato dal governo, prevede, tra l'altro, che i permessi mensili di cui al terzo comma dell'art. 33 della legge 104/92 vengano coperti da contribuzione figurativa e possano essere fruiti alternativamente da entrambi i genitori. Si prevede, inoltre, per i titolari dei permessi di cui al citato art. 33 della legge 104/92, la possibilità di fruire di tali benefici anche qualora l'altro genitore non ne abbia diritto.

Il Ministro per la solidarietà sociale ha ritenuto prioritario dedicare particolare attenzione alle persone disabili in situazioni di gravità e alle possibilità di una più concreta ed estesa applicazione degli interventi previsti in loro favore dalla legge - quadro sull'handicap.

A tal fine è stato approvato dal Consiglio dei Ministri un apposito provvedimento di modifica alla legge 104/92 che prevede servizi e prestazioni per la tutela e l'integrazione sociale dei soggetti privi di sostegno familiare. Il disegno di legge, in discussione al Parlamento, per garantire il diritto ad una vita indipendente considera e indica forme di assistenza domiciliare e di aiuto personale anche della durata di 24 ore, servizi di accoglienza e di emergenza.

Il Ministro per la solidarietà sociale, inoltre, è impegnato a seguire l'iter concernente la disciplina dell'amministratore di sostegno, così come richiesto e auspicato anche dalla Commissione affari sociali della Camera dei deputati nella risoluzione dell'ottobre 1996.

Questi interventi, in fase di attuazione, si collocano nel più ampio quadro della riforma dell'assistenza e delle politiche sociali e costituiscono percorsi di lavoro già tracciati e che vedranno impegnati l'intero Governo, il Parlamento, le forze politiche e sociali, oltre alle organizzazioni dell'associazionismo e del volontariato.

Il Ministro ha continuato a svolgere un'intensa funzione di coordinamento e di promozione attraverso i propri organi consultivi, con interventi nell'ambito degli organismi nazionali, regionali, comunitari e con attività svolte dal Dipartimento per gli affari sociali.

Nel corso dell'anno 1997 sono state più volte riunite la Commissione interministeriale per l'handicap e la Consulta permanente di associazioni dei disabili e delle loro famiglie.

La Commissione interministeriale, quale organismo di coordinamento per le politiche dell'handicap operante a sostituzione del soppresso Comitato Nazionale previsto dalla legge 104/92, ha affrontato diverse e specifiche problematiche connesse all'applicazione della vigente normativa. In particolare, con apposite sessioni di lavoro e

commissioni di studio, sono state approfondite, e in parte avviate a soluzioni, questioni riguardanti il pieno e corretto utilizzo delle agevolazioni previste dall'art. 33 della legge 104/92, la promozione di interventi e iniziative per migliorare l'accessibilità dei mezzi di trasporto e i servizi per il turismo. In quest'ambito sono state intraprese azioni di concerto con diversi ministeri e in particolare con il Ministero della Sanità per talune problematiche: attività di prevenzione, nuovi criteri di accertamento dell'invalidità, centri socio-riabilitativi, nuovi profili professionali degli operatori.

Il Ministro ha più volte coinvolto le associazioni operanti nella realtà dell'handicap e rappresentate nella Consulta sia su specifiche problematiche e sia su provvedimenti in corso di adozione.

Da parte degli uffici del Dipartimento per gli affari sociali è stata svolta una costante attività di coordinamento e di raccordo con Ministeri e altre Amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, con le Autonomie locali e con i competenti uffici dell'Unione Europea.

Il Dipartimento partecipa con un proprio rappresentante ai lavori del Gruppo di alto livello istituito presso la Commissione Europea, a Bruxelles. Tale organismo opera con attività di studio, consultazione, informazione e di indirizzo per armonizzare attraverso codici di buona prassi e provvedimenti, le diverse legislazioni dei paesi membri in relazione alle politiche per l'handicap.

È assicurata la partecipazione, con propri rappresentanti, agli organismi consultivi costituiti presso altri ministeri, tra i quali l'Osservatorio permanente per l'integrazione scolastica operante presso l'Ufficio studi del Ministero della Pubblica Istruzione.

Nella consapevolezza del ruolo sempre più determinante che gli Enti locali assumono nella gestione delle politiche per l'handicap particolare attenzione è stata rivolta alle attività delle Regioni. Sono previsti ulteriori momenti di incontro per predisporre in sede tecnica dei protocolli di intesa, quali possibili linee-guida da portare all'attenzione della Conferenza Stato-Regione.

Il Dipartimento per gli affari sociali, tramite il Servizio disabili, ha seguito anche specifiche iniziative promosse da organismi di promozione culturale e da Enti di ricerca. In particolare sono stati avviati dei contatti con l'ISTAT al fine di pervenire alla realizzazione di banche-dati e rilevazioni statistiche su aspetti connessi alla disabilità.

Il Servizio disabili, tra l'altro, ha svolto un'intensa attività di corrispondenza e di consulenza in favore di Enti pubblici e territoriali, organismi del privato - sociale, ma anche di famiglie e singoli cittadini.

A richiesta ha provveduto a divulgare materiale di documentazione a disposizione e ha curato la distribuzione gratuita del volume «Handicap e legislazione, diritti in gioco», una pubblicazione edita in collaborazione con il Dipartimento per l'editoria.

PARTE PRIMA

Relazioni inviate dai Ministeri

PREMESSA

La documentazione allegata riporta le comunicazioni pervenute dalle Amministrazioni centrali dello Stato in riferimento all'attuazione della legge-quadro 104/'92.

Il Dipartimento per gli affari sociali, al fine di acquisire informazioni organiche e complete, ha predisposto e inviato ai ministeri apposite schede tematiche (vedi in documentazione - parte terza).

I dati trasmessi in taluni casi offrono conoscenze tali da consentire un'ampia visione delle politiche per l'handicap promosse dai singoli dicasteri, in altri si limitano a segnalare adempimenti connessi a specifiche norme della citata legge-quadro. Si rileva, in particolare, una diffusa attenzione per le tematiche connesse all'accessibilità e all'integrazione lavorativa.

Occorre, rilevare, inoltre, che non tutte le Amministrazioni hanno adempiuto a quanto prescritto dall'art. 41, comma 8, della legge 104/'92.

Nota redazionale

Le relazioni pervenute dai ministeri sono state riportate integralmente conservando la loro struttura originaria.

In alcuni casi sono stati aggiunti soltanto titoli o sottotitoli al fine di evidenziare maggiormente le tematiche esposte.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE

Per quanto concerne l'aspetto dell'accessibilità e del superamento delle barriere architettoniche presso la sede centrale, si comunica che questa Amministrazione, nel corso degli anni precedenti al 1997, ha provveduto ad effettuare tutti gli interventi per garantire l'accessibilità e il superamento delle barriere nel Palazzo della Farnesina.

Più in particolare sono state realizzate le seguenti opere:

- rampe fisse per il superamento dei dislivelli;
- montascale per disabili;
- parcheggi e percorsi attrezzati;
- pulsantiere negli ascensori;
- realizzazioni di bagni per disabili ad ogni piano.

Nel corso del 1997 si è provveduto alle manutenzioni ordinarie e straordinarie delle opere realizzate per mantenere sempre integra la loro funzionalità.

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Per quanto concerne le assunzioni a chiamata diretta, con riferimento alla legge 482/68, si comunica che nel corso del 1997 si è potuto procedere ad una sola assunzione di appartenenti a categorie protette, ma non in applicazione dell'art. 19 della legge 104/92.

L'aliquota d'obbligo dei posti da riservarsi in IV e III qualifica funzionale, ai sensi della citata legge 482/68, alle categorie destinatarie è risultata — a seguito della rideterminazione delle dotazioni organiche effettuata ai sensi dell'art. 22, comma 16 della legge 724/94, — ampiamente ricoperta e gli unici posti disponibili si riscontrano in III qualifica funzionale, segnatamente nel profilo «addetto ai servizi ausiliari e di anticamera», ove risultano attualmente 23 vacanze: in relazione alle 24 originarie disponibilità era stato pubblicato nella G.U. n. 73 del 19 settembre 1997 l'«Avviso» di richiesta all'avviamento all'impiego previsto dalle vigenti disposizioni.

Nel corso dell'anno 1997 hanno usufruito delle agevolazioni di cui agli artt. 21 e 23 della legge 104/92 complessivamente 8 impiegati, di cui 6 dipendenti di questa Amministrazione e 2 unità qui in servizio in posizione di comando.

AZIONI, ATTIVITÀ

È allo studio la possibilità di conferire ad un esperto, che già ha prestato analoga consulenza presso altra Amministrazione, un incarico di studio e di coordinamento dei vari possibili settori di intervento in merito alle problematiche dei portatori di handicap. Detta collaborazione dovrebbe comportare un'azione di monitoraggio sull'applicazione della legge 104/92 presso questa Amministrazione Centrale, la valutazione della adeguatezza degli interventi di cooperazione in relazione ai problemi dei portatori di handicap, nonché l'analisi dei problemi di detta categoria nell'ambito della emigrazione all'estero.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE

Articolo 24 legge 5 febbraio 1992, n. 104

La delibera CIPE 16 marzo 1994 ha stanziato per la programmazione nazionale di edilizia residenziale pubblica 1992-95 fondi per un totale di lire 10.508,120 miliardi, di cui lire 10.499,520 miliardi da destinare all'edilizia sovvenzionata e lire 8,6 miliardi all'edilizia agevolata.

Detta delibera, ai sensi del comma 8, dell'art. 24 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, ha previsto una percentuale da destinare all'eliminazione delle barriere architettoniche di cui alla citata legge n. 104/92 non superiore al 20% di quanto attribuito, nella programmazione nazionale, agli interventi di recupero edilizio ed alle opere di urbanizzazione (punto 2.6 delibera CIPE).

Tali fondi devono essere destinati agli insediamenti di edilizia residenziale pubblica realizzati prima dell'entrata in vigore della legge n. 104/92 in questione.

Dalla verifica effettuata dal Segretariato generale del C.E.R. sulle singole programmazioni regionali relative al quadriennio 1992-95 (Delibera CIPE 16 marzo 1994) è stato possibile dedurre i fondi che ogni regione ha destinato al soddisfacimento del citato comma 8, dell'art. 24 della legge n. 104/92 (*allegato 1*).

Articolo 31 legge 5 febbraio 1992, n. 104

L'art. 31, introducendo all'art. 3, comma 1, della legge 457/78, la lettera r-bis), attribuisce al C.E.R. la competenza di disporre, per gli interventi di Edilizia residenziale pubblica, una riserva di finanziamenti — sulla programmazione nazionale — per la concessione di contributi a favore di persone handicappate per la realizzazione con tipologia idonea o per l'adattamento di alloggi sia di edilizia sovvenzionata che agevolata.

Tale riserva è stata prevista nella programmazione nazionale di cui alla delibera CIPE 16 marzo 1994, relativa al quadriennio 1992-95.

Il C.E.R. ha quindi redatto una proposta di delibera relativa ai criteri per l'attribuzione dei contributi di cui al citato art. 31.

In relazione alle difficoltà incontrate in merito ed al fine di predisporre procedure che assicurassero la legittimità dell'operato amministrativo, sono stati predisposti emendamenti allo stesso art. 31, inseriti nel disegno di legge 2772 (artt. 3 e 14) in corso di discussione alla Commissione Ambiente della Camera.

In considerazione di quanto sopra esposto e tenuto conto del trasferimento, a breve, dell'intera materia sull'edilizia residenziale pubblica alle regioni, che comporterebbe un'ulteriore modifica ai criteri attuativi di cui sopra, il suddetto Segretariato ha segnalato al Comitato Esecutivo l'opportunità di ripartire tra le regioni le somme accantonate per l'edilizia sovvenzionata ed agevolata, secondo i parametri utilizzati dalla delibera CIPE 16 marzo 1994, per il biennio 1994-95.

Difatti tale soluzione è stata discussa ed accettata dal Comitato Esecutivo in data 18 febbraio 1998.

Al momento si sta predisponendo il decreto ministeriale di ripartizione alle regioni dei fondi di che trattasi.

ALLEGATO 1

**Fondi programmati dalle singole regioni per la tipologia d'intervento
riguardante l'eliminazione delle barriere architettoniche
(legge 5-2-1992, n. 104, punto 2.6. delibera CIPE 16 marzo 1994)**

REGIONI	FONDI PROGRAMMATI
Piemonte	6.394.400.000
Valle D'Aosta	—
Lombardia	22.065.000.000
Veneto	26.629.000.000
Friuli Venezia Giulia	—
Liguria	1.037.000.000
Emilia Romagna	Parte di L. 53.851.600.000
Toscana	12.000.000.000
Umbria	3.454.600.000
Marche	10.814.700.000
Lazio	7.475.300.000
Abruzzo	—
Molise	2.929.700.000
Campania	12.168.200.000
Puglia	28.283.000.000
Basilicata	5.412.800.000
Calabria	16.106.100.000
Sicilia	13.981.300.000
Sardegna	10.000.000.000
Totale (*)	232.602.700.000

(*) In sede di localizzazione degli interventi i fondi destinati in sede di programmazione alla tipologia in questione potrebbero subire variazioni.

MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE

MOBILITÀ E TRASPORTI

IV DIREZIONE CENTRALE
DIVISIONE 46

Il comma 5 dell'art. 26 è, per i veicoli stradali, inapplicabile in quanto, ai sensi dell'art. 75 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, sono solo i costruttori a poter presentare la domanda di omologazione, non potendo questa Amministrazione imporre omologazioni a detti costruttori.

Il comma 6 dell'art. 26 è inapplicabile, in quanto, qualora il Ministero dei Trasporti e della Navigazione imponesse capitolati d'appalto per l'acquisto di mezzi di trasporto su gomma, ciò potrebbe creare un ostacolo al commercio intra comunitario, violando l'articolo 30 del trattato CEE.

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Non sono state effettuate assunzioni in riferimento all'art. 19 a causa dell'indisponibilità della pianta territoriale delle nuove province; sono stati assunti nel 1997 in base alla legge 482/68 otto non vedenti (ex legge 113/85 in deroga al blocco delle assunzioni).

L'aliquota d'obbligo, con il vincolo che il personale beneficiario della legge 482/68 non può superare il 15% della dotazione organica complessiva, è così determinata:

- per l'ex carriera direttiva e di concetto: 15% (riserva nei concorsi);
- per l'ex carriera esecutiva: 15%;
- per l'ex ruolo operai: 15%;
- per l'ex carriera ausiliaria: 40%.

I posti riservati alle categorie protette da coprire in base alla pianta organica sono 476 così distribuiti:

- n. 53 di 9ª qualifica funzionale;
- n. 65 di 8ª qualifica funzionale;
- n. 143 di 7ª qualifica funzionale;
- n. 120 di 6ª qualifica funzionale;
- n. 54 di 5ª qualifica funzionale;
- n. 15 di 4ª qualifica funzionale;
- n. 29 di 3ª qualifica funzionale;
- una quota pari al 10% riservata ai beneficiari dell'art. 3 della legge 104/92.

I partecipanti a concorsi pubblici indetti da questa Amministrazione in applicazione all'art. 20 della legge 104/92 sono stati 3.

I "tirocini di lavoro", sono stati svolti da persone con disabilità in applicazione dell'art. 17 della legge 104/92 e successive disposizioni sono stati 6.

10 dipendenti hanno usufruito delle agevolazioni dell'art. 3, comma 5.